



DI FILIPPO DI MONTE

MAESTRO DI CAPPELLA DELLA SAC. CES. MAESTA
DELL'IMPERATORE RODOLFO SECONDO,

IL QVARTO LIBRO DE MADRIGALI A QVATTRO VOCI

Da lui nouamente composti, & dati in luce.



In Venetia appresso Angelo Gardano

M D LXXXI.

Res Vant. 10

G

ALL'ILLVSTRISSIMO SIGNORE, IL SIG. CONTE GEORGIO
DI MONFORT, BREGHENS, SIG. DI TE TTENANG, ET ARGHEN ET C.

Mio Signore Offeruandissimo.



E il nome de la nobiltà ,fù attribuito solamente a quegli huomini che nelle cose di magior importanza s'essercitauano ,& che quello come à testimonio del merito loro li rendesse honorati frà gli altri , & fusse cagione d'incitar ciascuno al bene & virtuosamente operate. Quelli dunque che posseggono più , di quei particolari che conuengono alla uera nobiltà , si possono anco tener per piu nobili de gli altri . Et sapendo io quanto sia il merito de le honoratissime & dignissime qualità di V. S. Illustrissima ,hò uoluto per quanto e in me dar al mondo alcun segno de la deuotione che con ogni ragione li porto con quel che più conuiene à la profession mia , quale è la Musica , con la quale è solita pigliarsi molta ricreazione , & tra le altre cose intendo esserli piaciuti questi miei Madrigaletti , i quali le mando , pregandola d'accettarli allegramente , già che per dar à lei saggio de l'obligo che le tengo & vita à loro li hò dedicati al nome di V. S. Illustrissima à la quale bacio con reuerenza le mani pregandoli felicità . Di Vienna alli 30 Luglio 1531.

Di V. S. Illustrissima

Affectionatissimo Seruitore

Filippo di Monte.

10 Volumes Collected by Augustus Gribuson

XXXI A 14



OTIA

ALTO



Eh Flori

se pieta d'aspritor menti se pieta d'aspri tormen-



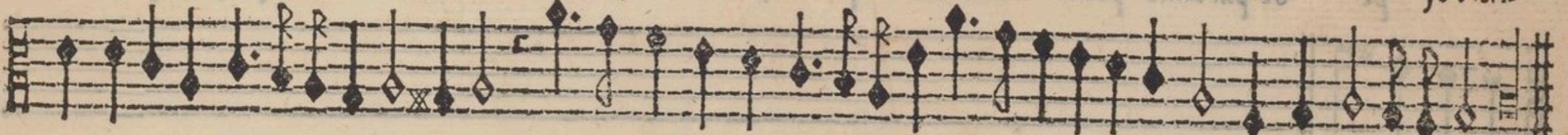
ti Ti puo spietrar dal duro sasso antico viene al'ombra di questo faggio apri co v



piange il tuo Damon v piage il tuo Damō ii con mesti accenti i martir i fier tormenti Di



cui spietato Amor Di cui spietato amor m'ha fatto amico Qui m'ha condotto e in amore so intri-



co ii

vo menando i miei di

vomenādo i miei di scuri e dolen

Seconda parte.

2

A L T O



ola te cerco ogn'hor ij te sola chiamo ma sola te non moue il duol ma



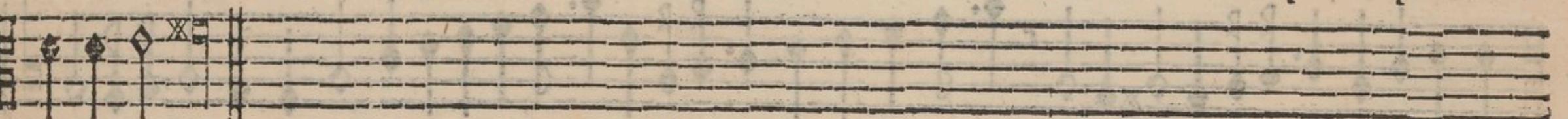
sola te nō moue il duol che rompe Di pieta quanti Pin qui miro intorno Deb uien pia come bella al mio sog-



giorno O uenga al mio lāguir ij morte ch'io bramo se pur tanto penar morte interrom-



pe se pur tanto penar morte interrompe ij se pur tanto penar mor-



re interrompe.



ALTO

3

He fate homai col suo de le parole Dhe fate homai col suo de le parole A

l'ar der mio ij conformi al mondo fede che come le mie pene Cosi ij la sua

durezza ogn'altra ecce de E che come di let piu crda il sole E che come di lei più cruda il sole

Amante piu felel di me non uede Come con suagrā lpaella mi mena A patir tanti affanni

A patir tanti affannie tanta pena e tanta pena:



4

ALTO

Fastiditi già i
ii chiari antri oscuri antri oscuri ombre so
m'aggra ui E rito glia gli spirti akan desio
riua o grato Rio che si souente i le mie piaghe la
court ambe le chiaui Quādo fia ch'io riuri ambe le chia
m'io desio.

del pianger mi o del pianger mio Fon=

ui Quādo fia che'l fier duol piu non
o fresca e uerde riua o fresca e uerde
ut Quando fia ch'io ri=

ui Del co re e sciolto istia co=



seconda parte.

ALTO

Empo sarebbe ij e e passato homai e e passato homai ij

ch' al mio dolo re ea la mia angoscia anti ca ij porgesse in

patte amor ij qualche conforto E che ponesse fine a gli aspri quai L'acerba e dolce

mia crudel nemica che la morte chela morte m'indice a si gran torto chela morte ij m'indice a si gran torto che la morte m'indice a si gran torto.



ALTO

6

vando Filli potra i
senza Damone viuer ch'altro che lui non
pen sao cura ad ogn' altro pastor acerba e dura Tornera indietro al fonte
suo Mugnone Tornera indietro al fonte suo Mugnone i
così scritto leg=
gédoin un troncone A pie de l'honorate antiche mura Di cui hoggi'l bel nome a pena dura hog=
gi il bel nome a pena dura cadde fuor di se stesso corido ne.



Seconda parte.

7

ALTO

Oscia pien di furor
trasse nel fiume ch'egli hauea di rame cinc

10 E la Zampogna sua tronco nel mezzo E la Zāpogna sua tronco nel mezzo El a l'armento ij

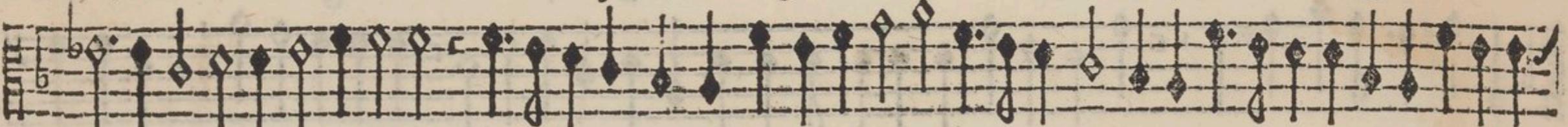
che d'intorno al rezzo si giacea comincio quell'empio lume Ma non poteo finir ij

da l'ira uinto El a l'armento ij che d'intorno al rezzo si giacea comincio quel-

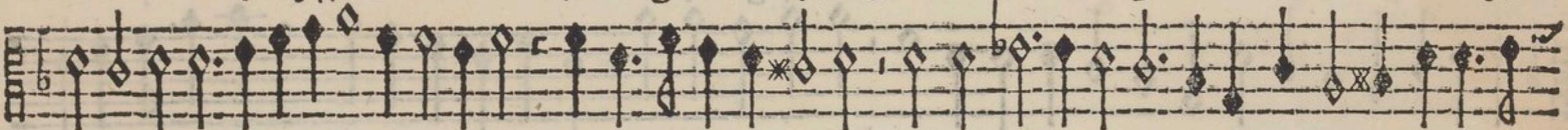
l'empio lume Ma non poteo finir da l'ira uinto.



Dolce mio caro e preioso albergo Dolce mio caro e preioso albergo De miet



tanti dolor compagno fido Quante fiate ogn'hor che'l passo guido Quante fiate ogn'hor ij che'l passo



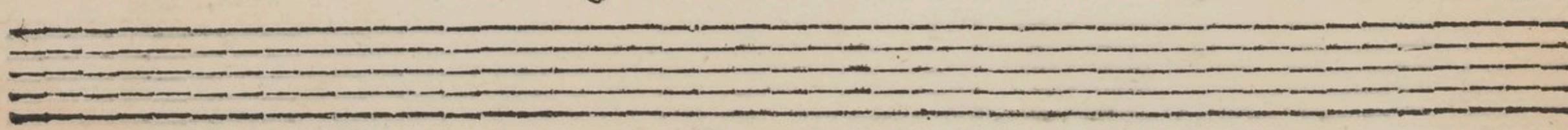
guido da te lonta no a te mi uolgo ergo Qui di lagrime spesso il uiso aspergo Qui meco



stesso milamento e grido mi lamento e grido Qui tutti quei martir aspri fan nis



do Di ch'io bē mille e mille carte uergo Di ch'io ben mille e mille carte Di ch'io bē mille e mille carte uergo.





Seconda parte.

A L T O

vi trar del petto
alti sospiri arden li y Qui'l mio cor suol
del cibo ond'ei si pasce piu larga copia hauer pene e tormenti Dolce ricet
Dolce ricetto oue il mio duol rinasce Dolce ricetto oue il mio duol rinasce oue il mio duol rina
sce Quel che fa solo i miei desir contenti Non fia giamai y Non fia giamai ch'io t'abandoni e lasce
Non fia giamai y ch'io t'abandoni e lasce.



orta il buō villanel da strania riua
 Porta il buō villanel da strania riua soura
 gli homeri suoi pianta nouel la Et col fauor de la piubassa stel la Fache risor ga
 nel suo capo e uiua indi il sole e la pioggia indi il sole e la pioggia e l'aura estiuua
 e l'aura estiuua L'adorna e pasce e la fa lieta e bel la Gode il cultore e se felice appella
 se felice appella che de le sue fatiche il premio arriua.



Seconda parte.

211

ALTO

A i pomi un tempo a luti serbati e cari Rapace mano in breve spatio coglie
Tata e la copia Tanta e la copia degli ingordi auari Così i lasso in un giorno altri mi toglie Così
lasso in un giorno altri mi toglie il dolce frutto di tanti anni amari Et io rimango ad odorar le foglie
glie così i lasso in un giorno altri mi toglie il dolce frutto di tanti anni amari. Et io rimango ad
odorar le fo glie Et io rimango ad odorar le foglie.



A ch'io riueggia dopo tanta guerra Fa ch'io riueggia dopo tanta guerra Di pace un ombra

e do po tanto scorno e dopo tanto scorno vn lieto uol ger d'occhia onde dis-

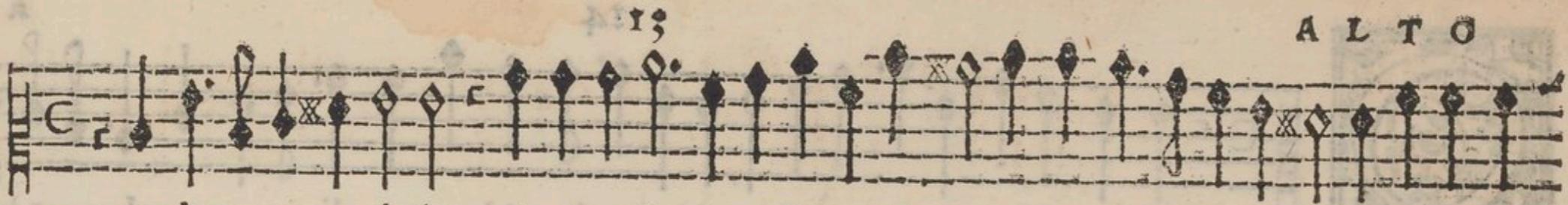
serra suoi strali amor mentre si scorge intorno Quell'amica pietà ij che puo la

ter ra coprir di ro se e far di notte giorno Tépri un breue gioir lungo dolore col respirar

ij di due breuissime hore col respirar di due breuissime hore di due breuissime hore.



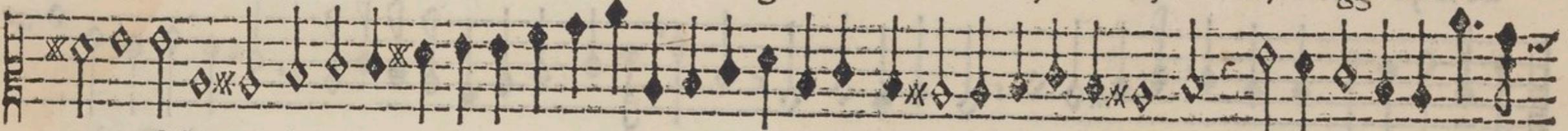
ALTO



E l'anime piu belle Amouer sono i piu bei corpi intente se l'anime piu belle Amouer



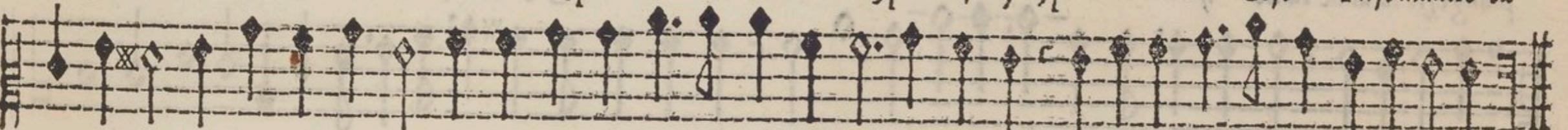
sono i piu bei corpi intē te Qual sia la uostra che ui gira e moue o dolcissime stelle cosi leggiadramen-



te La dolcezza che pioue Da uoi nō e uirtu non e uirtu d'alma che sente d'alma che sente Ma con tutto il diuin' als



ro splendore Ma con tutto il diuino alto splendore Per darui spinto si fe spinto Amore cosi Tifsimando la



uoce fuori Baciando gli occhi Baciando gli occhi a la sua bella Flori Baciando gli occhi a la sua bella Flori.



14

ALTO

vanto di me piu fortunate sete onde felici e chia re che corredone al mare

La Ninfa mia uedrete ij

Quanto beate poi Queste lagrime son ch'io uerso in

uo i che trouandola scalza oue ella siede Le bacteran cosi corren do il piede o

piangesse io almē tanto ij

ch'io mi cangiassi in pianto ch'io pur a riueder con

uoi uorrei

Quella bella cagion de pianti miei

Quella bella cagion de pianti miei de pianti miei.



15

ALTO

on fuggi Febo si ueloce al corso non fuggi Febo si ueloce al cor so La Nin-

fache cangio forma in Tessaglia ne si mosse Atalanta si leggie ra Bé che poi uaga

de bei pomi d'oro Ben che poi uaga de i bei pomi d'oro cessé a quel che li sparse in suo soccorso

Come fugge ad ogn' horij seluaggia e fe Questa cui par che di null' altro caglia che di nul-

l' altro caglia Fuor che del pregio d' uno intatto allora d' uno intatto allora sprezzā-

do del mio amor sprezzādo del mio amor gême e thesoro.

Madrig. di Filippo di Monte lib. 4. A 4.

I



otto quest'edra a pie dest'a alta uite ij
que uiue di cui solo Mi piace il suon per discacciar il duolo E far salde d'amor ij
mille ferite E far salde d'Amor mille ferite Queste colme di uin tazze fiorite A te grā Dio A
te grā Dio di semele figliuolo Libo io Damon che piu d'ogni altro co lo ij
Te santa Deita piu d'altra mi te.

seconda parte.

17

A L T O



Quāta hogia nel cor ij dolcezza e speme ogn'altra gratia a

me medesmo impetro Merce del pretio so tuo liquore Ogn'altra gratia a me medesmo impetro

Merce del pretioso tuo liquore Questi l'arme crudei ch'io uiuere e morir uo teco insieme

E se Filli mi uuol uengami dietro ch'io uiuere e morir uo teco insieme

E se Filli mi uuol E se Filli mi uuol uengami dietro E se Filli mi uuol uengami die tro.



Entre piena d'orgoglio e di disdegno A farmi lagrimar ti gioua tanto volgi d'A-
 mor l'animo altero al regno Ch'aueder ti potrai disleal quanto Error comette chi trapassa il segno De
 l'al terezza e qual di Don nae il uanto D'hauersul piu bel fior de gli anni
 Sui Fermo il pensier di far morir altrui Fermo il p̄sier di far morir altrui.



Edrai mutata in duro es a sprosso La bella Ana serete
 acerba e cru da E perche Dafne con ueloce passo E perche Dafne con ueloce passo D'Amor ne=
 mica ij e di pietade ignuda Fuggi l'amante suo ij
 misero e lasso Tremo nel'infornali fiamme e suda E Penelope ingrata
 ai dolci prochi vedrai danna ta ij vedrai dannata entro gli eterni fochi.

The musical score consists of four staves of music for Alto voice. The notation uses black note heads and vertical stems. The first staff begins with a large initial 'V'. The second staff starts with a 'C' and ends with an 'A'. The third staff starts with an 'X' and ends with an 'E'. The fourth staff starts with a 'P' and ends with an 'I'. The vocal line is continuous across the staves, with lyrics written below each staff. The lyrics are in Italian and describe various mythological and allegorical figures and their fates.



Edūque e uer quel che tu uedie sen
pari la pena col pecca to Ingratissima Donna Ingratissima Donna a che consen ti ch'io
sempre mi consumi in questo stato stato che tutti i miei diletti has penti stato d'alti desir di doz
glie arma to stato che m'empie ogn'hor d'amaro tosco E'l chiaro del mio cor ij ha
uolto in fo intata lo sco.



Eh s'io potessi hauer ij a pien loda te Le parti altere de la
 Donna mia con castitate Come e giunta belta con castitate come da uil pensier l'Palme disuis
 a Potrei forse sperar ij trouar pieta te Eliets far ij
 mia sorte iniqua e ria Ma perche cio non posso ij et ella ha aschiuo et ella ha aschi-
 uo che di lei parli in doglia eter na uiuo ij

 The musical score consists of four staves of music for the Alto part. The notation is in a cursive Gothic script. The first staff begins with a large initial 'D'. The second staff starts with a 'C'. The third staff starts with an 'E'. The fourth staff starts with an 'R'. The music features various note heads, including diamonds and crosses, and rests. The vocal line follows the lyrics provided below each staff.

TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Deh Flori se pietà
 Sola te cerco ogn'hor
 Deh fate homai col suon
 O fastiditi già
 Tempo sarebbe
 Quando Filli potrà
 Poscia pien di furor
 Dolce mio caro
 Quintrar del petto
 Porta il buon Villanel
 Ma i pompi un tempo a lui

1	Fach'io riueggia	12
2	Sel'anime più belle	13
3	Quando di me	14
4	Non fuggi Febo sì ueloce	15
5	Sotto quest'edra	16
6	O quanto hò già nel cor	17
7	Mentre fiamma d'orgoglio	18
8	Vedrai mutata in duro	19
9	Se dunqu'e uer	20
10	Deh s'io potessi hauer	21
11		

